

Da: Serena [mailto:xxxxxxx@hotmail.it]

Inviato: mercoledì 5 settembre 2012 15.24

A: roberto@filippetti.eu

Oggetto: Carissimo Roberto, sono Serena di Merano (meglio tardi che mai!)

Quest'anno è stato faticoso, dopo quell'esplosione di bellezza regalatami dall'esperienza della mostra, l'entusiasmo è durato quel che può durare una fiammata. Poi è scemato e io mi sono ritrovata sommersa dalle cose e dalle circostanze, senza mai andarci a fondo e "usarle" per conoscere meglio il mio cuore e Chi me l'ha dato.

Grazie a Dio, quest'estate, nonostante le mie resistenze testarde, più o meno coscienti, dopo anni di cecità e chiusura, per me l'Incontro è riaccaduto, esplosivo e innegabile, quando meno me l'aspettavo e come non avrei mai sospettato.

Ho partecipato al Grest come educatrice, qui a Merano, ritrovandomi a tenere il Raggio per i ragazzi delle superiori che erano bambini quando ero io a Gs e facevo caritativa proprio giocando con loro, e ritrovandomi come "colleghi" e compagni Marisa, Antonio e altri che una volta erano i miei educatori.

Sono state due settimane dolorosissime per me, in cui da sola avrei davvero faticato a trovare "il bandolo della matassa". Fortunatamente, sola non ero, non lo sono mai stata, e mi sono accorta che la tristezza e la rabbia che ho provato erano tutte intrise di invidia, ma quell'invidia "buona" che non saprei bene come chiamare in maniera più appropriata, quell'invidia che è il desiderio grande, la ferita buona che il buon Dio mi ha dato di fronte a un modo di stare assieme e di fronte alle cose così semplice e grandioso che non si può non volerlo per sé.

Ho messo a fuoco la mia stessa ferita (che cosa incredibile rendersi conto di esser estranei a noi stessi se non restiamo attaccati al Signore con le unghie e con i denti!) alla fine del Grest, ma ho deciso di tirare fuori la questione con chi ho davanti e immediatamente mi sei venuto in mente tu, fra i pochi amici che non ho qui "a portata di mano". Ho avuto il desiderio di scriverti. Dirti che mi è accaduto di nuovo, che il Signore è *ad-venuto*, è sceso dai coretti in prospettiva di Giotto e non ha mai smesso di aspettare che io aprissi gli occhi e il cuore, che io mi svegliassi e capissi che *ad-tendevo* e Chi *ad-tendevo*!

E una cosa così non può che essere proliferata, e io ho deciso di ri-iniziare quegli studi che avevo abbandonato due anni fa per ottenere almeno la laurea triennale e andare a fondo di ciò che amo (e che mi riesce, cosa da non sottovalutare, perché evidentemente è questo il Talento che non devo seppellire sotto terra!), perché dopo una Grazia simile sento una grande urgenza a vivere, a conoscermi, a capire quale sia la mia strada nel Suo Disegno, a conoscerLo e conoscere voi che siete per me il suo veicolo! Mamma mia, tu lo sei, immancabilmente, puntualmente, da quando avevo 17 anni! Sono 9 anni di regali che mi fai, come posso non renderti partecipe di quando mi sta succedendo?

So che sei molto impegnato e che preferisci le telefonate alle mail, ma per telefono mi sarei impappinata e avrei fatto confusione nel dirti cose così grandi e belle, porta pazienza! Mi chiedevo se fosse possibile venire a trovarti, ora che riprendo in mano la mia vita ho proprio bisogno di facce, volti amici da guardare e abbracciare e tu, per me, sei imprescindibile, perché io desidero essere come te, Roberto. Non perché tu sia perfetto, ma perché sei innamorato. Della vita, dell'arte, delle parole, delle persone e della loro sofferenza, insomma, come S.Francesco: tu, nei tuoi limiti, sei innamorato del buon Dio! Non posso dimenticare che mi hai chiamata "figlia adottiva" e che avevi gli occhi lucidi quando ti ho detto che proprio dopo aver sentito parlare te ho dato una certa direzione alla mia vita!

Ti chiedo questa Carità grande, come quella dipinta da Giotto, di "regalarmi" ancora un po' di te e del tuo tempo, di volermi bene come gli impegni e le circostanze ce lo permettono.

Spero davvero di poterti venire a trovare, dove tu preferisci, anche durante la settimana perché al momento non ho impegni tassativi o che non posso giostrare al meglio per dare la precedenza all'incontrarti.

Spero tanto sia possibile! Aspetto tue notizie.

Grazie mille di esser stato Suo strumento nella mia vita,
un abbraccio

Serena